



REGOLAMENTO TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA PIANO DI ZONA "GNABON" DELLA BUSA DI TIONE

1. DEFINIZIONE DEL PIANO GIOVANI DI ZONA

Il Piano Giovani di Zona, in sigla PGZ, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di un territorio contiguo, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, le cui dimensioni sono comprese fra le 3.000 e le 50.000 persone interessate ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 35 anni, e della sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l'interesse del territorio e organizzare opportunità per promuovere energie e idee in materia di politiche giovanili.

Il presente Regolamento è redatto nel rispetto dei criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di zona e d'ambito definiti dalla Provincia.

2. FINALITA'

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili, creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

3. ATTORI

Il PGZ adotta come metodo di lavoro la concertazione fra istituzioni locali: società civile, mondo giovanile, Consiglio delle Autonomie Locali e strutture provinciali competenti in materia di politiche giovanili.

In particolare, gli attori del PGZ sono:



3.1. TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Il Tavolo costituisce uno strumento di dialogo e proposta che risponde esclusivamente delle azioni promosse dal Tavolo stesso e raccolte nel documento prodotto dal PGZ, denominato Piano Strategico Giovani. Il Tavolo non svolge un'azione di coordinamento delle iniziative a favore del mondo giovanile di tutto il territorio interessato dal PGZ, ma di raccordo fra le idee progettuali inserite nel Piano Strategico Giovani (PSG).

Il Tavolo promuove, all'interno del proprio territorio, la cultura delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- La promozione dell'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare la loro rilevanza;
- L'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- La definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la costruzione e l'attuazione del Piano Strategico Giovani (PSG);
- L'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di mettere in campo;
- La qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- La formulazione della proposta di Piano Strategico Giovani (PSG) entro il termine stabilito dalla normativa o dalle direttive emanate in merito;
- L'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle attività programmate nel Piano Strategico Giovani (PSG).

Il Tavolo assume quindi un ruolo propositivo, sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata.

3.2 ENTE CAPOFILA

Le amministrazioni comunali aderenti al Tavolo individuano un ente capofila – ossia un Comune – che funge da responsabile del PGZ e rimane in carica per la durata stabilita dalla Convenzione.

L'ente capofila individua all'interno della propria organizzazione l'unità organizzativa per la gestione amministrativa e contabile degli adempimenti derivanti dal PGZ.

3.3 REFERENTE ISTITUZIONALE O PRESIDENTE DEL TAVOLO

Il referente istituzionale è un amministratore dell'ente capofila del PGZ. E' proposto in fase di individuazione dell'ente capofila e pertanto nominato dalle amministrazioni comunali.



Le funzioni del referente istituzionale sono:

- rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che questo intende presentare all'esterno;
- mantenere i rapporti istituzionali con la struttura competente in materia di politiche giovanili;
- convocare le riunioni del Tavolo, in accordo con il referente tecnico stabilendo l'ordine del giorno;
- presiedere il Tavolo;
- coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo;
- partecipare agli incontri e ai momenti formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili a favore dei referenti istituzionali.

3.4 REFERENTE TECNICO - ORGANIZZATIVO

Il Referente Tecnico – Organizzativo (RTO) è individuato dal Tavolo per tramite il Comune capofila per un periodo di uno o più anni fino ad un massimo di tre.

Esso è rinnovabile motivatamente dal Tavolo. Ove l'individuazione sia per più anni il RTO deve essere confermato dal Tavolo ogni anno (entro il 30 novembre).

Ove la durata della convenzione sia inferiore ai tre anni, e non venga rinnovata, all'individuazione, sia pur confermata, non segue l'incarico.

Se il Referente Tecnico - Organizzativo è individuato in una persona fisica ciò avviene a seguito di selezione che tenga conto anche del radicamento nella realtà territoriale del PGZ di riferimento, delle capacità relazionali e dell'esperienza nel settore del volontariato e dell'associazionismo.

La selezione del RTO avviene tramite pubblicazione di apposito avviso sul sito dei Comuni convenzionati ed eventuali altre modalità decise dal Tavolo.

L'individuazione del RTO avviene tramite una commissione formata da almeno 3 membri del tavolo (tra cui il Referente politico istituzionale), designati dal tavolo stesso. La commissione valuta sulla base del curriculum vitae dei candidati e di quanto altro riterrà opportuno. I criteri di valutazione saranno resi noti in sede di selezione.

Ove si intenda procedere tramite una società o comunque un soggetto giuridico quest'ultimo dovrà operare una selezione per individuare la persona che svolgerà i compiti di RTO.

Il formale incarico di RTO è affidato dal Comune capofila sulla base dell'individuazione operata dal Tavolo. L'incarico specifica l'obbligo del Referente tecnico organizzativo di



partecipare agli incontri e ai momenti formativi organizzati dalla struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili.

Le spese relative al Referente Tecnico - Organizzativo a carico dell'ente capofila sono oggetto di specifico contributo provinciale secondo le modalità previste dalle normative provinciali.

Le funzioni del Referente Tecnico - Organizzativo sono:

- a) curare gli adempimenti inerenti al funzionamento del Tavolo (es. invio convocazioni, redazione verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database);
- b) curare la raccolta e l'istruttoria dei progetti, nonché la redazione del Piano Strategico Giovani (PSG) annuale, una volta che i progetti sono stati approvati dal Tavolo;
- c) supportare i responsabili dei progetti nella fase di esecuzione (es. diffondere informazioni per l'adesione ai progetti a livello sovracomunale, assistere nell'organizzazione delle attività operative per la realizzazione dei progetti, fornire indicazioni per eventuali collaborazioni);
- d) Supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con l'ente capofila (es. rapporti finanziari in base alle direttive fornite dal capofila, raccolta delle informazioni in fase di rendicontazione);
- e) Curare le informazioni inerenti lo svolgimento dei singoli progetti approvati dal Tavolo al fine del monitoraggio;
- f) Diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio buone pratiche ed esperienze significative anche extra – territoriali;
- g) Mantenere e sviluppare la rete del Tavolo e del territorio;
- h) Partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili;
- i) Garantire l'adempimento alle indicazioni operative fornite dalla struttura competente in materia di politiche giovanili;
- j) redigere la relazione tecnico – illustrativa finale del PGZ annuale;
- k) Redigere parere di conformità in sede di acconti o approvazione consuntivo.

3.5 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'Amministrazione provinciale:

- a) Mette a disposizione la struttura competente in materia di politiche giovanili per suggerimenti, assistenza tecnica e supporto;
- b) Verifica che la progettualità proposta nei PGZ e le attività realizzate siano coerenti con gli orientamenti provinciali;



- c) Promuove i percorsi formativi dei soggetti del PGZ;
- d) Condivide con il territorio la progettualità e le iniziative che vengono messe in atto dai PZ;
- e) Predispone i "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" e le indicazioni operative rivolte ai PGZ;
- f) Opera in collaborazione con l'Osservatorio Giovani.

Inoltre l'Amministrazione provinciale può avvalersi di esperti competenti sugli aspetti metodologici e scientifici in tema di politiche giovanili al fine di accompagnare il lavoro dei Tavoli nelle azioni di:

- g) Rilevazione dei bisogni esistenti;
- h) Processo di progettazione;
- i) Stesura del Piano Strategico Giovani (PSG) in modo da garantire la coerenza con le linee strategiche provinciali.

3.6 COMMISSIONE

Per la selezione del Referente Tecnico - Organizzativo e ogni qualvolta il Tavolo reputa necessario, si costituisce la Commissione composta dal Presidente e da almeno altri due membri appartenenti ai Comuni del territorio di riferimento.

4. IL TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Al fine di garantire l'organizzazione e l'attuazione del piano è istituito, quale organo rappresentativo delle diverse espressioni della comunità, un Tavolo del confronto e della proposta, di seguito denominato Tavolo, al quale partecipano i singoli rappresentanti delle diverse comunità locali con spirito di confronto nel rispetto degli obiettivi del piano stesso.

Il Tavolo si pone come strumento di dialogo, di proposta, di valutazione e di decisione su quanto di propria competenza.

Il Tavolo svolge un'attività di coordinamento delle iniziative promosse nell'ambito del Piano, raccogliendo e proponendo le idee progettuali che emergono dal territorio di competenza nel piano annuale.

Il piano annuale, che va approvato anche dall'Ufficio provinciale competente, raccoglie le iniziative proposte per l'anno solare di riferimento valutate positivamente dal tavolo.

4.1. AMBITI DI ATTIVITA'

Gli ambiti di attività del Tavolo riguardano tutte quelle azioni progettuali che permettono:



- la valorizzazione di conoscenze ed esperienze da parte de giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale;
- la presa di coscienza da parte delle comunità locali dell'esigenza di sviluppare le potenzialità che il mondo giovanile esprime.

In particolare le iniziative possono interessare:

1. la formazione e la sensibilizzazione verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere i livelli di responsabilizzazione delle categorie di cui sopra verso i giovani cittadini, in qualità di figlie ed utenti di servizi culturali, ricreativi o di altre attività;
2. la sensibilizzazione alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali strutturati sul modello dei campus;
3. attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, abilitazione, socialità;
4. l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee unicamente attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche;
5. laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;
6. progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;
7. percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali;
8. dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale.

Riguardo a progetti che prevedono "esperienze di viaggio", rientrano negli ambiti di attività solo i "viaggi" preceduti da uno specifico percorso formativo e che possono riguardare, da una parte le visite formative a importanti istituzioni pubbliche nazionali ed europee, e dall'altra essere a corollario, quindi non rappresentare il fine, di un progetto con una visita sul campo per approfondire la specifica tematica.

Le esperienze di viaggio devono essere seguite dalla restituzione al territorio del vissuto dei partecipanti. La spesa del viaggio (spostamento e permanenza) deve essere coperta almeno al 30% dai partecipanti.

Il Tavolo approva e modifica il Regolamento che lo disciplina. Il Regolamento vige immediatamente dopo la sua approvazione.



4.2 COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

Il Tavolo è composto da:

1. un amministratore o delegato per ogni Comune convenzionale in rappresentanza del Comune stesso.
Il Comune con più di 3.000 abitanti (Tione) ha diritto a due rappresentanti "istituzionali".
2. Il R.T.O.

4.3. DURATA IN CARICA DEL TAVOLO

La durata del Tavolo viene rinnovata ad ogni rinnovo della convenzione tra i Comuni. Nell'ultimo anno previsto dalla convenzione ~~Ove la convenzione abbia durata annuale~~, entro il mese di ottobre i Comuni esprimeranno tramite lettera del legale rappresentante l'impegno o meno a rimanere nel Piano. L'impegno a rimanere è finanziariamente vincolante per il Comune.

Entro il mese di novembre viene approvata la nuova convenzione e i Comuni comunicano i nominativi dei propri rappresentanti. I rappresentanti possono essere modificati.

Il componente del Tavolo decade se risulta assente a tre o più sedute nel corso di un anno. La decadenza è constatata dal Presidente del Tavolo che chiede al Comune la nomina di un nuovo rappresentante.

Il componente del Tavolo può dimettersi.

In questo caso il Presidente chiede al Comune la nomina di un nuovo rappresentante.

4.4 DIRITTO DI VOTO E VALIDITA' DELLE SEDUTE.

I componenti del Tavolo, tranne il RTO, hanno diritto di voto.

Per l'elaborazione del PSG, la valutazione e l'approvazione dei Progetti del PGZ, del Regolamento e di successive modifiche nonché del rendiconto dei progetti realizzati, la votazione è valida con la presenza della metà + 1 degli aventi diritto di voto in prima convocazione, oppure un terzo dei componenti del tavolo nella seconda e successive convocazioni.

Per le altre sedute il tavolo è legalmente costituito con la presenza del Presidente del tavolo e di almeno un terzo dei suoi componenti aventi diritto al voto.



Le proposte si intendono approvate con la maggioranza dei voti dei presenti ove non sia possibile condividere le scelte ed approvare ad unanimità.

I componenti del tavolo possono chiedere che nel verbale della riunione siano indicate in modi sintetico le motivazioni delle rispettive scelte.

4.5. DISCIPLINA DELLE ASSEMBLEE DEL TAVOLO

Il Tavolo è convocato -su iniziativa del Presidente, sentito il Referente tecnico organizzativo- via e-mail con almeno 5 giorni di preavviso conteggiando anche i giorni festivi. Per eventuali incontri d'urgenza il preavviso deve essere di almeno 24 ore.

La proposta di convocazione del Tavolo può essere fatta anche da un quinto dei componenti del Tavolo previa richiesta inviata al Presidente che procede alla convocazione nei 5 giorni successivi, fissando la data della convocazione.

La convocazione avviene mediante e-mail in cui sono riportati la data, l'ora ed il luogo della assemblea e l'ordine del giorno. Altre forme di comunicazione (fax, lettere, ecc.) possono essere impiegati ove necessario. La riunione può svolgersi in videoconferenza ove non fosse possibile in presenza.

Il verbale della riunione è redatto dal RTO, che lo sottoscrive insieme al Presidente. Copia è inviata ai componenti del tavolo.

È facoltà del Tavolo invitare uno o più esperti per approfondire particolari argomenti all'ordine del giorno.

Il verbale della riunione è posto all'approvazione del Tavolo nella prima seduta utile. In detta occasione è possibile procedere a integrazioni e specificazioni ma non alla ridiscussione o ridecisione degli argomenti trattati.

5. METODO DI LAVORO DEL TAVOLO

Il Tavolo individua di anno in anno gli obiettivi generali che caratterizzeranno il Piano.

L'approccio adottato dal Tavolo viene riassunto nei punti seguenti:

- Stimolare e favorire la presentazione di "idee progettuali" da parte dei vari soggetti presenti sul territorio rappresentativi delle diverse espressioni della comunità. Ogni rappresentante del Tavolo si fa carico di stimolare la presentazione di idee progettuali all'interno della propria comunità di riferimento;



- Presentazione al Tavolo delle idee progettuali da parte dei rappresentanti dei Comuni con riferimento alle richieste che sono espressione della loro comunità. E' possibile invitare i soggetti proponenti a relazionare in merito alla proposta.
- Confronto interno tra i componenti del Tavolo sulle idee progettuali valutandone in primo luogo la coerenza con le finalità generali del Piano al fine di promuovere le iniziative da finanziare.

Le idee progettuali che trovano copertura dal budget stabilito per il Piano diventano azioni del Piano Giovani attraverso un lavoro di stesura di progetto svolto in stretta collaborazione tra soggetto proponente e Referente Tecnico – Organizzativo.

5.1. LE FASI

Di seguito sono descritte in dettaglio le fasi che scandiscono il lavoro del Tavolo. I tempi sono indicativi e possono essere stabiliti in modo diverso dal Tavolo.

5.1.1. Definizione obiettivi del Piano Strategico Giovani

Definizione degli obiettivi del Piano Strategico Giovani (indicativamente da 1 ottobre al 30 novembre).

5.1.2. Raccolta delle idee progettuali

Attività di definizione e diffusione "pubblica" di uno schema per la presentazione delle "idee progettuali". Le idee progettuali dovranno essere presentate al Referente tecnico organizzativo via e-mail, via posta o a mano, indicativamente dal 1 dicembre dell'anno precedente al 30 ottobre.

5.1.3 Istruttoria preliminare

Analisi preliminare, anche tramite confronto con i proponenti, delle proposte da parte del Presidente e del Referente tecnico organizzativo.

Tale attività non comporta valutazione o selezione delle proposte presentate; si configura unicamente come pre-elaborazione e/o riorganizzazione delle "idee progettuali" da sottoporre all'analisi e alla valutazione da parte del Tavolo.

Prima della presentazione ai componenti del Tavolo, i progetti vengono selezionati rispetto ai criteri formali che riguardano:

- presentazione del progetto entro i termini previsti dal Tavolo; corretta compilazione della Scheda Progetto. Se fosse incompleta l'RTO chiederà ai progettisti integrazioni;
- possesso dei requisiti necessari da parte del soggetto proponente. A tal fine si evidenzia che chi siede al tavolo non può in alcun modo essere coinvolto o interessato



- nei termini retributivi o comunque di benefici economici dei progetti presentati. Va garantita l'assenza, anche potenziale, di conflitti di interesse.
- periodo di attuazione compreso nell'anno di attuazione del Piano Giovani di Zona in cui viene inserito. Salvo i casi di progetti pluriennali i cui costi andranno ripartiti su più anni in modo tale da garantire comunque l'attuazione di ogni "idea progettuale"
 - Destinatari del progetto in sintonia con quelli individuati dalle linee guida del Piano;

I progetti che possiedono queste caratteristiche formali sono ammessi alla fase istruttoria successiva, nella quale ogni singolo progetto viene valutato sulla base di "Criteri di valutazione".

5.1.4. Istruttoria del Tavolo: discussione, valutazione, selezione ed approvazione di progetti

La fase consiste nel confronto interno tra i componenti del Tavolo sui progetti valutando la possibilità di fare sintesi e accorpamento tra i vari progetti presentanti in un'ottica di progettualità condivisa.

I progetti possono essere approvati, approvati ma non finanziati, respinti o approvati con riserva; in questa fase possono quindi essere date ulteriori indicazioni per ottimizzare il progetto e l'utilizzo delle risorse.

Nel caso di progetti approvati con riserva l'RTTO e/o il Referente Istituzionale, su incarico del Tavolo, procedono ad una condivisione delle revisioni con i referenti dei progetti presentati.

Ove i Comuni e/o i componenti del Tavolo siano coinvolti nella presentazione di progetti essi dovranno astenersi dalla valutazione dei progetti stessi.

I progetti verranno valutati tenendo conto dei criteri previsti nel bando e coerenti con i seguenti principi:

IDEA PROGETTUALE

Valenza formativa/educativa del progetto

Valorizzazione del volontariato giovanile; partecipazione e responsabilità dei giovani
Innovazione o continuità (ricerca di proposte nuove e stimolanti e di soluzioni originali, ma anche significativa evoluzione per progetti in continuità rispetto ad anni precedenti)

TERRITORIO

Radicamento del soggetto proponente sul territorio

Attivazione di reti territoriali (sviluppo del progetto in collaborazione con altre realtà territoriali o associazioni) – con lettera di partenariato firmata

Intergenerazionalità (capacità di coinvolgimento di generazioni diverse)

DESTINATARI

Coinvolgimento di giovani poco raggiungibili; fruibilità e accessibilità da parte del maggior numero possibile di giovani

CAPACITA' GESTIONALE



Chiarezza degli obiettivi e nella definizione dei risultati attesi
Capacità di autofinanziamento (concorso con risorse proprie e/o sponsor)
Coerenza del budget (rapporto costi/benefici; congruità tra costi e numero di giovani/destinatari coinvolti)
Realizzazione del progetto sul territorio per almeno il 50% della spesa.

5.1.5 Possibilità di anticipazione dell'approvazione di progetti.

Il Tavolo, in caso di progetti previsti per il periodo invernale (gennaio/febbraio) ha possibilità di anticipare le tempistiche predette al fine di permettere l'avvio dei progetti.

5.1.6 Pubblicizzazione e Attuazione dei Progetti

I progetti approvati vengono resi pubblici mediante le molteplici attività di promozione ritenute necessarie dal Tavolo, così da comunicare a tutti gli interessati le modalità e i tempi dei vari progetti approvati. L'attuazione avviene nel corso dell'intero anno solare di riferimento.

5.1.7 Valutazione delle azioni del Piano ed approvazione del Piano Giovani di zona consuntivo.

Nell'anno immediatamente seguente l'anno solare di riferimento vengono redatti i documenti di rendiconto narrativo ed economico del Piano tramite l'apposita modulistica provinciale da parte del Referente Tecnico - Organizzativo in accordo con il Comune capofila riportante le attività svolte, anche ai fini della valutazione delle azioni del Piano. Detto documento va presentato entro il 15 febbraio.

Il Piano Strategico Giovani consuntivo così redatto viene sottoposto all'approvazione del Tavolo.

Verrà valutato anche il lavoro svolto dal Tavolo al fine di identificare e modificare le modalità operative per una migliore efficienza di funzionamento.

Il presente Regolamento è stato approvato all'unanimità nella riunione del Tavolo di data 15.03.2022 (vedi verbale).